

Lettere e interventi

«Ma i defibrillatori non erano disponibili»

Gentile redazione, in data 29 marzo 2013 è stata da voi pubblicato un articolo intitolato «Rischia di saltare il mega-appalto per i defibrillatori» incentrato su una gara centralizzata recentemente espletata dalla Regione Lazio per la fornitura di pacemaker e defibrillatori automatici impiantabili. Nel pezzo si evidenziava l'assenza nel capitolato di gara di defibrillatori impiantabili compatibili con l'esposizione alla risonanza magnetica. Tale «gravissima carenza», secondo quanto riportato nel pezzo, meriterebbe una correzione del bando di gara da parte del governo regionale per scongiurare la conseguente migrazione dei cittadini del Lazio verso altre Regioni o strutture private a pagamento. In merito a quanto sopra esposto, in qualità di membri tecnici del gruppo di lavoro che la Regione Lazio ha istituito, all'inizio dell'anno 2011, al fine di predisporre gli atti relativi alla suddetta gara centralizzata, desiderano puntualizzare quanto segue: al momento della stesura del capitolato di gara (ovvero gennaio-luglio 2011) non risultavano disponibili defibrillatori impiantabili compatibili con l'esposizione alla risonanza magnetica. Di conseguenza è evidente che non era assolutamente possibile formulare un lotto specifico per tale prodotto.

Al contrario la disponibilità di diversi pacemaker compatibili con la risonanza magnetica e riconducibili a ditte differenti, ha consentito di formulare lotti di gara per tali prodotti. Inoltre il defibrillatore in questione, immesso sul mercato solo a partire da aprile 2012, era e rimane a tutt'oggi un dispositivo infungibile, in quanto prodotto esclusivamente da una sola ditta. Di conseguenza l'acquisto di tale dispositivo, laddove ritenuto clinicamente necessario, può essere realizzato attraverso una trattativa diretta tra la struttura sanitaria richiedente e la ditta produttrice. Al momento non risulta che altre ditte produttrici di defibrillatori impiantabili abbiano presentato dispositivi equivalenti compatibili con la risonanza magnetica e dotati di marchio CE.

Appare pertanto di difficile comprensione la metodologia che il governo della Regione Lazio dovrebbe adottare per modificare il bando di gara, inserendo uno specifico lotto per un dispositivo dichiaratamente infungibile.

Dott. Andrea Avella

Elettrofisiologo nell'ospedale San Camillo-Forlanini

Dott. Antonio Castro

Elettrofisiologo nell'ospedale Sandro Pertini

Pagina a cura di **ESTER PALMA**

